

N. 3104

REPUBLICA ITALIANA

*Copia per gli atti*

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

SERVIZI DELLO SPETTACOLO

TITOLO: "TOMBOLO PARADISO NERO"

Metraggio { dichiarato 2611  
                  { accertato 2602

Marca: INCINE S.A.



DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Regia: GIORGIO FERRONI

Fotografia: PIERO PORTALUPI

Interpreti Principali: ALDO FABRIZI, ADRIANA BENETTI, NADA FIORELLI,  
JOHN RITZMILLER, DANTE MAGGIO, LUIGI PAVESE,  
ELIO STEINER, LUIGI TOSI.

Reduce dalla guerra, il Vice Brigadiere di Pubblica Sicurezza Andrea Rascelli non ritrova la moglie, perchè morta e la figlia Anna, fuggita al seguito degli americani. Per ricercarla, in base alle tracce avute, si stabilisce a Livorno come custode di un magazzino ai margini della pineta di Tombolo, paradiso nero della malavita.

Recatosi un giorno a Livorno in Questura per ottenere dal suo antico collega maresciallo Pugliesi il rilascio di Elvira, piccola borsara nera, moglie del suo amico Agostino, intravede la figlia che viene caricata sopra un camion per essere condotta all'Ospedale insieme ad altre ragazze rastrellate. Non trovandola più all'Ospedale, seguendo una traccia apprende che ella fa parte della banda del "Ciclista", si vale di Agostino che lo conduce nel covo della banda, all'Osteria di Stagno.

A Stagno Anna scorge il padre prima che questi sia introdotto dal Capo; ella non vuole che il padre apprenda la sua miseria morale ed implora aiuto dal "Ciclista" che si impegna a sistemare le cose.

Infatti il Capo della banda informa Andrea che lo porterà dalla figlia la quale è in una casa dabbene ed in procinto di sposare un bravo

Si rilascia il presente nulla-osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla-osta concesso **24 OTTOBRE 1947** sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°) ~~di tagliare dal 4° rullo le scene di Fabrizi in pineta, del negro che suona la chitarra, dell'altro negro che tiene sulle ginocchia una donna e di Fabrizi e spadare in primo piano che incedono nella pineta.~~

Roma, il 24 OTTOBRE 1947 IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

24 OTTOBRE 1947

*F.to Andreotti*

ragazzo. Il bravo ragazzo è Renzo, membro della banda disposto a finger si fidanzato per una sera e la famiglia dabbene è una vecchia megera.

Ma il "Ciclista" non ha aiutato Anna senza scopo: mentre Andrea commosso incontra la figlia e rimane giocato dalla tragica farsa, la banda assale il magazzino affidato ad Andrea per svaligiarlo. La Polizia interviene e mette in fuga gli uomini del "Ciclista" il quale, infine, per eliminare un pericoloso testimone, uccide con un colpo alla schiena Agostino amico di Andrea.

Tornando Rascelli al magazzino, vi trova la Polizia che lo arresta; ma Pugliesi crede alla sua innocenza e accetta di fingere una fuga lasciandolo libero in modo che egli possa scoprire la fila del completo.

Pertanto - fingendosi fuori legge - Andrea cerca aiuto da Renzo che frattanto ha dimostrato un sentimento autentico per Anna, e si fa condurre a Tombolo ove vive la vita assurda e mirabolante della pineta maledetta. Qui segue le manovre per il nuovo colpo al campo alleato ed apprende, alla fine di una festa alla "Perla della Foresta", un "dancing" improvvisato in mezzo ai pini, che quella notte sarà compiuto con l'aiuto di un sergente negro al quale è dato come compenso una percentuale, più l'amore di sua figlia.

Rascelli informa la Polizia e prende posta di vedetta accanto a Renzo il quale per sua parte partecipa con la barca all'impresa per impedire con ogni mezzo la consegna di Anna al negro e confessa al padre il proprio amore per la figlia... Infatti quando il negro viene per avere Anna, egli lo affronta e si batte con lui restando ferito. Andrea lo aiuta e lo mette in salvo mentre sopraggiunge la Polizia, informata da Andrea, che ha sventato il colpo.

Quando il "Ciclista" compare furente in fuga per scampare con la barca di Renzo, trova sulla sua strada Andrea Rascelli con la pistola in pugno che lo ferma. Il "Ciclista" tenta di sparare ma la pistola gli si inceppa; allora prende la fuga per gli arenili inseguito da Andrea. Giunge ai limiti di un campo minato e vi entra senza avvedersene; ma infine riesce a riarmare la pistola ed a sparare alcuni colpi contro Andrea che cade colpito a morte. Tuttavia l'incauta fuga ha condotto il "Ciclista" sulle mine che lo fanno saltare con un pauroso boato.

Andrea muore fra le braccia del suo amico Pugliesi, fiducioso che ormai Anna si redimerà e si formerà una nuova vita insieme a Renzo.

===== F I N E =====